



SAN ROMANO
martire
NEGRISIA



SAN BONIFACIO
martire
LEVADA



AVVISI PARROCCHIALI DALL'11 AGOSTO ALL'1 SETTEMBRE 2019

SAN ROMANO: UNA FESTA RIUSCITA

Venerdì 9 agosto, con la festa liturgica del Patrono san Romano, si sono conclusi i festeggiamenti a lui dedicati. La reazione di gioia non si è fatta attendere tanto a lungo, perché, anche per quest'anno, il clima di una festa della Parrocchia e d'incontro piacevole tra la gente è avvenuto. Né danno prova i fuori programma: penso al rinvio della serata per motivi metereologici. Penso, inoltre, alla Messa celebrata con la presenza del Vescovo Vicario di Gerusalemme mons. Giacinto Boulos Marcuzzo. Apprezzata, è stata la mostra sulla storia di Negrisia: avviata l'anno scorso con le fotografie di Paolo Lorenzon, quest'anno si è aperta con il filone storico, iniziando così, un approfondimento sulle sue origini. Una buona riuscita ha ottenuto il pellegrinaggio-gita a Maria Saal in Austria: occasione per le due Parrocchia di Negrisia e di Levada di procedere in quel non facile cammino d'integrazione reciproca. Non di meno è stata la festa degli anziani, spostata per l'occasione, in questa circostanza. Faticano ancora, invece, gli altri appuntamenti come quello del teatro – la compagnia di quest'anno ha presentato uno spettacolo veramente bello! – e come quelli del triduo in preparazione alla festa del Santo. Quest'ultimo, un aspetto, che fa molto riflettere.

A conclusione di una breve considerazione generale **voglio ringraziare quanti si sono prodigati per l'organizzazione dei festeggiamenti. Ogni singolo servizio svolto è importante come, ancora di più, la buona armonia, l'entusiasmo e la disponibilità di tempo, donata.** Questi ultimi sono ingredienti importantissimi per una sagra parrocchiale dove, non mi stancherò mai di ripeterlo, la componente della fede gioca un suo ruolo determinante. Perché viaggia sul comandamento dell'amare il prossimo, del rispetto e della stima reciproca

Mi ha fatto veramente piacere, è stata pure un incoraggiamento e in alcuni momenti ho guardato con speranza, vedere il gruppo dei giovani e dei meno che si prodigavano l'un l'altro per la buona riuscita della festa.

Come in alcune orchestre giovani, capita che alla fine del concerto e degli applausi c'è uno scambio d'abbracci tra i musicisti, così mi viene da concludere: **ringraziamoci reciprocamente con un abbraccio fraterno, perché questo ha da essere il nostro segno distintivo.**

AVVISI E INCONTRI

- Giovedì 15 agosto: **Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria** (messe con orario festivo)

Don Gianni sarà assente dalla Parrocchia dal 12 al 25 agosto

La messa feriale e l'adorazione del venerdì è sospesa

Per necessità rivolgersi a don Rino Giacomazzi (dal 12 al 18)

e a don Gian Paolo Bano (dal 19 al 25)

- Sabato 31 agosto: Battesimo a Negrisia di Giovanni Laurini di Andrea e Silvia Lorenzon, ore 11.30
- Domenica 1 settembre: Battesimi a Levada di Aurora Tosetto di Andrea e Roberta Gottardi, Edoardo Lorenzon di Gianmatteo e Gloria Speranzini
- Lunedì 2 settembre: incontro dei genitori della Scuola dell'Infanzia di Negrisia
- Giovedì 5 settembre: incontro dei consigli e dei gruppi parrocchiali di Levada per la gestione e per stilare un regolamento per gli ambienti parrocchiali e rivedere servizi e cariche di responsabilità. Sono invitati tutti i gruppi parrocchiali (Consiglio Pastorale ed Economico, Noi, catechisti, ecc...)
- Martedì 17 settembre: incontro dei catechisti per la programmazione dell'anno
- Lunedì 23 settembre: incontro dei consigli pastorali parrocchiali riuniti per la programmazione del nuovo anno. A Negrisia ore 20.45

Nei primi giorni di settembre ci sarà una riunione per la Sagra di Negrisia e una per avviare un gruppo che gestisca l'ex cinema, l'oratorio e alcuni eventi ricreativi della Parrocchia

RACCOLTA OFFERTE BORSE DI STUDIO IN TERRA SANTA

Da 7 anni, grazie alla collaborazione con l'Associazione "Una luce di Speranza", la Festa del Patrono San Romano rappresenta un ponte concreto verso la Terra Santa, mediante la raccolta durante la Veglia di Preghiera e gli altri appuntamenti delle offerte da destinare alle borse di studio per i ragazzi della scuola cattolica di Taybeh e Nablus.

LA RACCOLTA CONTINUA PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

CHIESA O CUCINE?

Disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

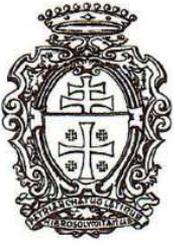
Il brano del Vangelo ci offre lo spunto per una riflessione sull'andamento delle nostre Parrocchie. Qualche tempo fa il nostro Vescovo Gianfranco lanciava una provocazione non da poco, con un battuta che ha però un fondo di verità. Diceva così: "Negli scavi archeologici presso i siti cristiani, si trovano i resti delle chiese e dei battisteri che testimoniano la vitalità di quelle prime Comunità Cristiane, della loro missione evangelizzatrice. Di fronte a queste testimonianze archeologiche viene da chiedersi: ma domani, pensando alle preoccupazioni odierne di costruire o di rinnovare gli edifici delle Parrocchie, cosa troveranno i posteri? I resti delle cucine dell'oratorio o delle sagre!?"

E' una provocazione che la dice lunga e pone il dito sulla piaga, perché si assiste a un fermento edilizio non indifferente. Sono frequenti infatti i racconti di comitati parrocchiali e di Consigli vari che - come l'uomo ricco del Vangelo – esprimono una forte volontà di dotarsi di strutture efficienti, tanto da impegnare la Parrocchia stessa con finanziamenti onerosi.

A questo punto emerge un interrogativo: ma, quali sono le nostre preoccupazioni? Cosa stiamo costruendo? A volte ci giustifichiamo con l'intento di attirare la gente in chiesa, dimenticando però la sostanza: la fede e l'annuncio di Gesù. Non a caso, le nostre parrocchie, abbondano di strutture, di proposte ricreative; ci infuochiamo se non ci sono e se emergono pareri contrari, ma si stanno impoverendo sempre di più di persone che vivono la Comunità Cristiana e il Vangelo.

Le sagre, per esempio, sono un catalizzatore di gente che arriva, per così dire, da ogni angolo del territorio. Se poi quella sera c'è il tal complesso, la tal orchestra, la radio conosciutissima la folla non manca: ma rimangono sempre dei consumatori estranei. Le feste patronali sono nate, invece, perché i parrocchiani possano stare insieme e vivano insieme la loro fede.

Da anni certe iniziative - che pure trovano il consenso popolare - vengono portate avanti considerandole come una premessa all'annuncio del Vangelo. Si "sventola" questa bandiera... ma con quali risultati? C'è in noi la volontà di far comunità, di aiutar le persone ad aver più fede? Quanta passione c'è in noi, in chi le organizza, nel cuore dei nostri figli per Gesù, per la preghiera e per l'Eucaristia? Perché molti battezzati non vivono la fede e non la trasmettono più ai loro figli? Forse non abbiamo ancora capito che il Signore sta camminando su strade differenti dalle nostre idee?



أمانة سر بطريركية القدس لللاتين

Latin Patriarchate Chancellery in Jerusalem

*Rev. e carissimo Don Gianni Biasi, parroco,
Carissimi amici delle parrocchie di Negrisia e Levada.*

Vi ringrazio sentitamente per la bella messa di ringraziamento che avete voluto organizzare nella chiesa di Negrisia in occasione del mio 50° di sacerdozio il venerdì 2 agosto. Anche se era un giorno feriale, mi sono stupito della buona partecipazione dei fedeli, arricchita dalla presenza di altre personalità. Tra queste, mi è particolarmente grato ricordare la sindaca di Ponte di Piave, Sig.ra Paola Roma; i rappresentanti di altre associazioni civili e di ordine pubblico, come l'Associazione Fanti di Ponte di Piave e Salgareda; alcuni Cavalieri e Dame dell'Ordine de Santo Sepolcro di Gerusalemme, Delegazione di Treviso, capeggiati dal Cav. Dott. Lucio Ziggio; il Coro parrocchiale di Negrisia, diretto dalla Sig.ra Nadia Nardin, e di Levada, diretto dalla Sig.ra Marzia De Piccoli.

Grazie anche per il significativo regalo, sempre utile e bello, che Lei, Don Gianni, e la Comunità mi avete offerto. Come pure ringrazio la sindaca per il prezioso libro, il Sig. Aldo Roma per il pensiero, sempre apprezzato, dei fanti. Un grazie speciale al coro e ai ministranti per il servizio e l'animazione liturgica eseguiti con cura e stile.

Grazie anche per il momento conviviale e scambio sociale, abbellito dalla bella e buona torta giubilare, che il Comitato Festeggiamenti San Romano ha preparato sotto la competente direzione del caro Fiorenzo e amici. Durante questo rinfresco ho avuto modo di salutare, conoscere o riconoscere con gioia diverse persone, tra i quali le famiglie Lorenzon, Corazza, Visentin... Tra parentesi, un grazie anche per la schedina di foto-ricordo che mi avete procurato.

*Accanto a questa fausta occasione, son rimasto colpito anche da altri aspetti collaterali che mi hanno fatto piacere: il ritrovamento e la messa in risalto di alcune statue del santo patrono San Romano che fortificano le radici storico-religiose della comunità; la bacheca **"Il nostro impegno per la Terra Santa"**, esposta in fondo alla chiesa, che esprime il vostro amore e attaccamento per il paese delle radici originali della nostra fede. Esprimo tutta la mia gratitudine per la veglia di preghiera per la Terra Santa che ormai organizzate tradizionalmente e di cui mi avete mandato anche il testo.*

Nella speranza di rivedervi, magari pellegrini in Terra Santa, rimaniamo uniti in una vicendevole preghiera e, da Gerusalemme, mando a tutti voi una speciale benedizione nel Signore Gesù Cristo e in Maria Santissima. Con gratitudine e affetto.

+ GBM Marcuzzo
+ Giacinto-Boulos Marcuzzo

Ausiliare e Vicario Patriarcale per Gerusalemme e la Palestina.

Gerusalemme, 10 agosto 2019

Lettera del Papa ai sacerdoti

GRAZIE

PERCHE' CONTINUE A METTERVI IN GIOCO CON GIOIA PER IL VANGELO

Dolore, gratitudine, coraggio, lode: sono le quattro parole chiave della lettera che Papa Francesco ha scritto, il 4 agosto, ai sacerdoti, in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, patrono di tutti i parroci del mondo. Il Pontefice si rivolge a ciascuno sacerdote che, in tante occasioni, "in maniera inosservata e sacrificata, nella stanchezza o nella fatica, nella malattia o nella desolazione", assume "la missione come un servizio a Dio e al suo popolo" e, "pur con tutte le difficoltà del cammino", scrive "le pagine più belle della vita sacerdotale".

05/08/2019 di Gigliola Alfaro (da La Vita del Popolo)

Dolore, gratitudine, coraggio, lode: sono le quattro parole chiave della lettera che Papa Francesco ha scritto, il 4 agosto, ai sacerdoti, in occasione del 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars (4 agosto 1859), proposto da Pio XI come patrono di tutti i parroci del mondo. Il Pontefice si rivolge a ciascuno sacerdote che, in tante occasioni, "in maniera inosservata e sacrificata, nella stanchezza o nella fatica, nella malattia o nella desolazione", assume "la missione come un servizio a Dio e al suo popolo" e, "pur con tutte le difficoltà del cammino", scrive "le pagine più belle della vita sacerdotale".

La prima parola è legata allo scandalo degli abusi: "Negli ultimi tempi abbiamo potuto sentire più chiaramente il grido, spesso silenzioso e costretto al silenzio, dei nostri fratelli, vittime di abusi di potere, di coscienza e sessuali da parte di ministri ordinati. Indubbiamente, è un tempo di sofferenza nella vita delle vittime che hanno subito diverse forme di abuso; anche per le loro famiglie e per tutto il popolo di Dio". Per il Santo Padre, "senza negare e misconoscere il danno causato da alcuni dei nostri fratelli, sarebbe ingiusto non riconoscere tanti sacerdoti che, in maniera costante e integra, offrono tutto ciò che sono e hanno per il bene degli altri e portano avanti una paternità spirituale che sa piangere con coloro che piangono; sono innumerevoli i sacerdoti che fanno della loro

vita un'opera di misericordia in regioni o situazioni spesso inhospitali, lontane o abbandonate anche a rischio della propria vita. Riconosco e vi ringrazio per il vostro coraggioso e costante esempio che, nei momenti di turbolenza, vergogna e dolore, ci mostra come voi continuate a mettervi in gioco con gioia per il Vangelo".



La seconda parola è gratitudine: "Nei momenti di difficoltà, di fragilità, così come in quelli di debolezza e in cui emergono i nostri limiti, quando la peggiore di tutte le tentazioni è quella di restare a rimuginare la desolazione, spezzando lo sguardo, il giudizio e il cuore, in quei momenti è importante – persino oserei dire cruciale

– non solo non perdere la memoria piena di gratitudine per il passaggio del Signore nella nostra vita, la memoria del suo sguardo misericordioso che ci ha invitato a metterci in gioco per Lui e per il suo Popolo, ma avere anche il coraggio di metterla in pratica". Infatti, "la gratitudine è sempre un'arma potente". Solo se siamo in grado di contemplare e ringraziare concretamente per tutti i gesti di amore, generosità, solidarietà e fiducia, così come di perdono, pazienza, sopportazione e compassione con cui siamo stati trattati, lasceremo che lo Spirito ci doni quell'aria fresca in grado di rinnovare (e non rattoppare) la nostra vita e missione".

C'è poi il "coraggio": "La missione a cui siamo stati chiamati non implica di essere immuni dalla sofferenza, dal dolore e persino dall'incomprensione; al contrario, ci chiede di affrontarli e assumerli per lasciare che il Signore li trasformi e ci configuri di più a Lui". Per Francesco, "un buon 'test' per sapere come si trova il nostro cuore di pastore è chiedersi come stiamo affrontando il dolore": "Molte volte può capitare di comportarsi come il levita o il sacerdote della parabola che si voltano dall'altra parte e ignorano l'uomo che giace a terra. Altri si avvicinano male, intellettualizzano rifugiandosi in luoghi comuni: 'la vita è così', 'non si può fare nulla', dando spazio al fatalismo e allo scoraggiamento; oppure si avvicinano con uno sguardo di preferenze selettive generando così solo isolamento ed esclusione". Francesco cita "un altro atteggiamento sottile e pericoloso che, come amava dire Bernanos, è 'il più prezioso degli elisir del demonio' e il più dannoso per noi che vogliamo servire il Signore perché semina scoraggiamento, orfanità e porta alla disperazione": "Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da noi stessi, possiamo vivere la tentazione di aggrapparci ad una tristezza dolciastra, che i padri dell'Oriente

chiamavano accidia". Il Papa propone il rimedio della preghiera, nella quale "sperimentiamo la nostra benedetta precarietà che ci ricorda il nostro essere dei discepoli bisognosi dell'aiuto del Signore". Per mantenere il "cuore coraggioso" è "necessario non trascurare" due "legami costitutivi della nostra identità: il primo, con Gesù", l'altro "con il vostro popolo". "Non isolatevi dalla vostra gente e dai presbiteri o dalle comunità. Ancora meno non rinchiudetevi in gruppi chiusi ed elitari. Questo, alla fine, soffoca e avvelena lo spirito", avverte il Pontefice, che ricorda: "Un ministro coraggioso è un ministro sempre in uscita". "È impossibile parlare di gratitudine e incoraggiamento senza contemplare Maria. Lei, donna dal cuore trafitto ci insegna la lode capace di aprire lo sguardo al futuro e restituire speranza al presente. Tutta la sua vita è stata condensata nel suo canto di lode, che anche noi siamo invitati a cantare come promessa di pienezza". È l'ultima indicazione offerta dal Santo Padre. "Se qualche volta lo sguardo inizia a indurirsi, o sentiamo che la forza seducente dell'apatia o della desolazione vuole mettere radici e impadronirsi del cuore; se il gusto di sentirci parte viva e integra del Popolo di Dio comincia a infastidirci e ci sentiamo spinti verso un atteggiamento elitario... non avere paura di contemplare Maria e intonare il suo canto di lode". "Lasciamo che sia la gratitudine - l'esortazione finale di Francesco - a suscitare la lode e ci incoraggi ancora una volta alla missione di ungere i nostri fratelli nella speranza. Ad essere uomini che testimoniano con la loro vita la compassione e la misericordia che solo Gesù può donarci".

SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

<p>SABATO 10 San Lorenzo</p>	<p>17.30 - LEVADA 19.00 - NEGRISIA: DEF.TA MACCAGNAN ROMANA - DEF.TI TOFFOLI LUCA, GINO E GIUSEPPINA - DEF.TO MIOTTO ATTILIO E FAM. - DEF.TI ANTONIAZZI CAMILLO, MARIA E GIUSEPPE - DEF.TO TINTINAGLIA LIONELLO - DEF.TI LORENZON ANTONIO E CORONA</p>
<p>DOMENICA 11 XIX ord, Anno C</p>	<p>9.00 - NEGRISIA: DEF.TO NARDER VIRGINIO - DEF.TO TONEL RENATO - DEF.TI NARDER RICCARDO E MARIA - DEF.TI ZANUSSO 10.45 - LEVADA</p>
<p>LUNEDÌ 12 e MARTEDÌ 13 LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA</p>	
<p>MERCOLEDÌ 14 San Massimiliano Kolbe</p>	<p>19.00 - NEGRISIA (PREFESTIVA)</p>
<p>GIOVEDÌ 15 ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA</p>	<p>9.00 - NEGRISIA: DEF.TI CODEN ROMEO E ANTONIA - DEF.TA FURLAN MARIA - DEF.TO LORENZON GIUSEPPE 10.45 - LEVADA: PERSONE VIVENTI DELLA FAMIGLIA TARDIVO - DEF.TI TARDIVO GINO, ASSUNTA E SEVERINO - DEF.TO CORAZZA ANGELO (ANNIV) - DEF.TO GUERRA GIOVANNI (ANNIV) - DEF.TI PEROSA MARIO, PAOLO ED ELISA</p>

SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

<u>VENERDÌ 16</u> San Rocco	LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA
<u>SABATO 17</u>	17.30 - LEVADA: DEF.TI ZANCHETTA EMILIO E GIGETTA 19.00 - NEGRISIA: DEF.TA GALBERTI DINA - DEF.TI BOTTER GIANPIETRO E MARIA - DEF.TA CENEDESE CANDIDA - DEF.TI DALL'ACQUA SEVERINO E ADRIANA - DEF.TA MARSON ANTONIETTA
<u>DOMENICA 18</u> XX ord, Anno C	9.00 - NEGRISIA: DEF.TO FALOPPA ADRIANO E FAMIGLIA - DEF.TI LORENZON FRANCESCO E MARIA - DEF.TO MARSON MARIO - DEF.TI FAM. BOTTER 10.45 - LEVADA: DEF.TO FRASSETTO GINO
Da LUNEDÌ 19 a VENERDÌ 23 LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA 20 AGOSTO - SAN BERNARDO 21 AGOSTO - SAN PIO X, PATRONO SECONDARIO DELLA DIOCESI DI TREVISO 22 AGOSTO - BEATA VERGINE MARIA, REGINA	
<u>SABATO 24</u> San Bartolomeo	17.30 - LEVADA: DEF.TA CONTIN ORNELLA 19.00 - NEGRISIA: 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI LORENZON GINO E BELLESE IVANA - DEF.TO TONEL RENATO - DEF.TI TOFFOLI LUCA E GINO - DEF.TI ONGARO ROBERTO, CESIRA E GIUSEPPE
<u>DOMENICA 25</u> XXI ord, Anno C	9.00 - NEGRISIA: DEF.TO PARO ELISEO - DEF.TI NARDER ONORIO E FAM. - DEF.TO LORENZON GIUSEPPE - DEF.TI VIDOTTO MARCELLO E MARIA 10.45 - LEVADA
<u>LUNEDÌ 26</u>	19.00 - NEGRISIA
<u>MARTEDÌ 27</u> Santa Monica	19.00 - LEVADA
<u>MERCOLEDÌ 28</u> Sant'Agostino	19.00 - NEGRISIA: DEF.TI ZANUSSO
<u>GIOVEDÌ 29</u> Sant Giovanni Battista	19.00 - LEVADA
<u>VENERDÌ 30</u>	8.30 - NEGRISIA: DEF.TA SUTTO PALMIRA
<u>SABATO 31</u>	11.30 - NEGRISIA: BATTESIMO DI GIOVANNI LAURINI 17.30 - LEVADA: 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI MARCHETTO GREGORIO E BERTON ARIELLA - DEF.TI MARCHETTO GIUSEPPE E AGNESE - DEF.TI BERTON VITO E MARIA - DEF.TO MARCHETTO ITALO 19.00 - NEGRISIA
<u>DOMENICA 1 SETTEMBRE</u> XXII ord, Anno C	9.00 - NEGRISIA 10.45 - LEVADA (CON IL BATTESIMO DI AURORA TOSETTO E EDOARDO LORENZON)

PUBBLICAZIONE DEL PROSSIMO FOGLIETTO PARROCCHIALE: DOMENICA 1 SETTEMBRE

SERVIZIO IN CHIESA

- Negrisia: venerdì 16 agosto, via Chiesa
- Negrisia: venerdì 23 agosto, via Grave
- Negrisia: venerdì 30 agosto, via Concie

- Levada: gruppo Menegaldo
- Levada: giovedì 22 agosto, gruppo Marchetto
- Levada: giovedì 29 agosto, gruppo Citron